

Bollettino dell'Unità Pastorale

Madonna della Neve

Parrocchie: Castellazzo, Gavasseto, Marmirolo, Masone, Roncadella e Sabbione (Diocesi di Reggio Emilia - Guastalla)

1 Gennaio 2012 - anno III - Edizione n° 134



«I pastori trovarono
Maria, Giuseppe
e il bambino Gesù»

(Lc 2, 16)

Solennità di Maria Santissima Madre di Dio

*Ti benedica il Signore e ti custodisca.
Il Signore faccia risplendere per te
il suo volto e ti faccia grazia.
Il Signore rivolga a te il suo volto
e ti conceda pace". (Nm 6,24-26)*

**Auguri per un
Anno di Pace nel Signore**

📖 DALLE LETTURE DELLA DOMENICA...

Dal Vangelo di Luca (Lc 2,16-21)

I pastori trovarono Maria e Giuseppe e il bambino.

Dopo otto giorni gli fu messo nome Gesù.

In quel tempo, i pastori andarono, senza indugio, e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, adagiato nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udivano si stupirono delle cose dette loro dai pastori. Maria, da parte sua, custodiva tutte queste cose, meditandole nel suo cuore. I pastori se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro. Quando furono compiuti gli otto giorni prescritti per la circoncisione, gli fu messo nome Gesù, come era stato chiamato dall'angelo prima che fosse concepito nel grembo.

SALMO (Salmo 66)

Lode a Dio per la sua provvidenza

Dio abbia pietà di noi e ci benedica,
su di noi faccia splendere il suo volto;
perché si conosca sulla terra la tua via,
la tua salvezza fra tutte le genti.

Gioiscano le nazioni e si allegrino,
perché tu giudichi i popoli con rettitudine,
governi le nazioni sulla terra.

Ti lodino i popoli, o Dio,
ti lodino i popoli tutti.
Ci benedica Dio e lo temano
tutti i confini della terra.

Presentazione della liturgia della Solennità di Maria Santissima Madre di Dio

Maria, custode della Parola

Il Vangelo della festa di Maria Madre di Dio (primo giorno dell'anno) è una parte del Vangelo del Natale. E questo è già significativo. Il bambino e la madre non sono separabili. Nel Vangelo di oggi la Madre è ricordata con discrezione, come sempre. La Madre è all'ombra del Figlio. Ma nessun luogo è più luminoso di questo. Nel brano evangelico di oggi che parla anzitutto di Gesù, la Madre è ricordata tre volte: i pastori trovarono il bambino e la madre; passati gli otto giorni prescritti per la circoncisione, fu dato al bambino il nome «Gesù», «come era stato chiamato dall'angelo prima di essere concepito nel grembo della madre»; Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose meditando nel suo cuore. L'annotazione più importante è l'ultima che abbiamo trascritto. Lo stupore di Maria si distingue dallo stupore generale. Anche Maria sente le parole («tutte queste parole»), che spiegano l'evento che ella stessa vede e vive. Parole che ella custodisce nel suo cuore, dentro di sé. Le parole, che in altri suscitano stupore, in lei si fanno ascolto consapevole, pensoso e intelligente: il cuore indica tutto questo. Il verbo "custodire" è il solo verbo all'indicativo e che, perciò, regge tutta la frase non dice semplicemente il ricordare, ma sottolinea la cura e l'attenzione, come quando si ha fra le mani una cosa preziosa. L'ascolto interiore di Maria è prolungato, non di un solo momento, come suggerisce il verbo al tempo perfetto. E il participio «meditandole» dice poi che il custodire di Maria non è un conservare passivo, inerte, bensì un custodire attivo e vivo, che collega e confronta una cosa con l'altra (tale è il senso del verbo greco: confrontare, comparare), cercando di comprendere la logica profonda, la direzione e la verità di cose che possono sembrare slegate o addirittura in contrasto fra loro. Ed è appunto ciò che fa Maria sentendo, da una parte, le parole che proclamano la gloria del Bambino (parole da lei stessa sentite dall'angelo nell'annuncio) e, dall'altra, vedendo «un bambino avvolto in fasce e deposto in una mangiatoia». È la solita tensione fra grandezza e piccolezza, gloria e povertà che costituisce l'ossatura dell'evento cristiano. L'ascolto di Maria diventa dunque un'interpretazione vera e propria che fa luce sul mistero di Gesù. Maria non è solo la Madre di Gesù, ne è anche la più profonda interprete. (da un'omelia di Mons. Bruno Maggioni del 01/01/2006)

LETTURE DELLE PROSSIME FESTE	PRIMA LETTURA	SALMO	SECONDA LETTURA	VANGELO
6 Gennaio – EPIFANIA del Signore Gesù	Libro del profeta Isaia 60,1-6	Salmo 71	Lettera di San Paolo agli Efesini 3,2-3.5-6	Matteo 2,1-12
8 Gennaio – BATTESIMO del Signore Gesù	Libro del profeta Isaia 55,1-11	Isaia 12	Prima lettera di Giovanni 5,1-9	Marco 1,7-11

Comunicazioni, avvisi o contributi da pubblicare nelle varie edizioni del bollettino e sul sito internet possono essere inviati entro il giovedì sera all'indirizzo di posta elettronica: notizie@upmadonnadellaneve.it

Avvisi e notizie si possono trovare anche sul sito internet dell'Unità Pastorale all'indirizzo www.upmadonnadellaneve.it

EVENTI DALL' 1 ALL' 8 GENNAIO

Domenica 1 Gennaio 2012

Solennità di Maria Santissima Madre di Dio

- ☞ Ore 09.30 a Castellazzo S. Messa (9.15 Lodi)
- ☞ Ore 09.30 a Roncadella S. Messa
- ☞ Ore 09.30 a Sabbione S. Messa
- ☞ Ore 11.00 a Gavasseto S. Messa
- ☞ Ore 11.00 a Marmirolo S. Messa
- ☞ Ore 11.00 a Masone S. Messa
- ☞ Ore 18.30 a Gavasseto S. Messa

Lunedì 2 Gennaio

Santi Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno

Martedì 3 Gennaio

- ☞ Ore 20.30 a Masone S. Messa

Mercoledì 4 Gennaio

- ☞ Ore 20.30 a Gavasseto S. Messa

Giovedì 5 Gennaio

Venerdì 6 Gennaio

Solennità dell'Epifania di Nostro Signore Gesù Cristo

- ☞ Ore 09.30 a Castellazzo S. Messa (9.15 Lodi)
- ☞ Ore 09.30 a Roncadella S. Messa
- ☞ Ore 09.30 a Sabbione S. Messa
- ☞ Ore 11.00 a Gavasseto S. Messa
- ☞ Ore 11.00 a Marmirolo S. Messa
- ☞ Ore 11.00 a Masone S. Messa
- ☞ Ore 15.00 a Castellazzo Oratorio Insieme

Sabato 7 Gennaio

- ☞ Ore 18.30 a Roncadella S. Messa prefestiva

Domenica 8 Gennaio

Festa del battesimo di Nostro Signore Gesù Cristo

- ☞ Ore 09.30 a Castellazzo S. Messa con ricordo dei defunti della famiglia Bottazzi (9.15 Lodi)
- ☞ Ore 09.30 a Roncadella S. Messa
- ☞ Ore 09.30 a Sabbione S. Messa
- ☞ Ore 11.00 a Gavasseto S. Messa
- ☞ Ore 11.00 a Marmirolo S. Messa
- ☞ Ore 11.00 a Masone S. Messa

COMUNICAZIONI EXTRA

- **FESTA DI SANT'ANTONIO A CASTELLAZZO.** In occasione della memoria liturgica di sant'Antonio abate, la parrocchia di Castellazzo organizza per domenica 15 gennaio un pranzo per tutti i parrocchiani mentre sabato 21 gennaio alle 21 ci sarà la commedia teatrale dialettale "Al diretor d'la scola" della "Cumpagnia dal Surbèt" di Cognento di Campagnola Emilia.
- **FESTA DI SANT'ANTONIO A GAVASSETO.** La parrocchia di Gavasseto insieme al circolo ANSPI organizza per sabato 14 gennaio alle 20:30 nel salone dell'oratorio una commedia teatrale dialettale della compagnia "Qui dal Bianein e du o tri ad Sanbertlamè" dal titolo "Trei putèli e du muros": il ricavato della serata sarà devoluto in beneficenza per adozioni a distanza.
- **MENSA CARITAS.** La nostra Unità Pastorale sarà di turno per il servizio della cena alla mensa della Caritas il pomeriggio di domenica 22 gennaio.
- **PREGHIERA DI TAIZÈ.** Domenica 22 gennaio alle ore 21 nella chiesa dei frati cappuccini a Scandiano, veglia di preghiera in stile Taizè.

ANNUNZIO DEL GIORNO DELLA PASQUA

Fratelli carissimi, la gloria del Signore si è manifestata e sempre si manifesterà in mezzo a noi fino al suo ritorno. Nei ritmi e nelle vicende del tempo ricordiamo e viviamo i misteri della salvezza.

Centro di tutto l'anno liturgico è il Triduo del Signore crocifisso, sepolto e risorto, che culminerà nella **domenica di Pasqua l'8 aprile**.

In ogni domenica, Pasqua della settimana, la santa Chiesa rende presente questo grande evento nel quale Cristo ha vinto il peccato e la morte. Dalla Pasqua scaturiscono tutti i giorni santi:

Le Ceneri, inizio della Quaresima, il **22 febbraio**.

L'**Ascensione** del Signore, il **20 maggio**.

La **Pentecoste**, il **27 maggio**.

La **prima domenica di Avvento**, il **2 dicembre**.

Anche nelle feste della santa Madre di Dio, degli apostoli, dei santi e nella commemorazione dei fedeli defunti, la Chiesa pellegrina sulla terra proclama la Pasqua del suo Signore.

A Cristo che era, che è e che viene, Signore del tempo e della storia, lode perenne nei secoli dei secoli. Amen.



**Così San Francesco
"inventò" il Presepio**

Tutti noi abbiamo sempre sentito dire che il "Padre del Presepio" è San Francesco d'Assisi. Perché? Ce lo dice il suo maggior biografo, Tommaso da Celano, il quale ci tramanda quello che successe nella zona boscosa intorno a Greccio (RI) nella notte di Natale del 1223.

"C'era in quella contrada un uomo di nome Giovanni molto caro al beato Francesco. Circa due settimane prima della festa della Natività, il beato Francesco lo chiamò e gli disse: "Se vuoi che celebriamo a Greccio il Natale di Gesù, precedimi e prepara quanto ti dico: vorrei rappresentare il Bambino nato a Betlemme, e in qualche modo vedere con gli occhi del corpo i disagi in cui si è trovato per la mancanza delle cose necessarie a un neonato, come fu adagiato in una greppia e come giaceva sul fieno tra il bue e l'asinello"... E giunge il giorno della letizia, il tempo dell'esultanza! Per l'occasione sono qui convocati molti frati; uomini e donne arrivano festanti dai casolari della regione, portando ciascuno secondo le sue possibilità, ceri e fiaccole per illuminare quella notte, nella quale s'accese splendida nel cielo la Stella che illuminò tutti i giorni e i tempi. Arriva alla fine Francesco: vede che tutto è predisposto secondo il suo desiderio, ed è raggianti di letizia. Ora si accomoda la greppia, vi si pone il fieno e si introducono il bue e l'asinello. In quella scena commovente risplende la semplicità evangelica, si loda la povertà, si raccomanda l'umiltà. Greccio è divenuto come una nuova Betlemme. Questa notte è chiara come pieno giorno e dolce agli uomini e agli animali! La gente accorre e si allieta di un gaudio mai assaporato prima, davanti al nuovo mistero. La selva risuona di voci e le rupi imponenti echeggiano i cori festosi. I frati cantano scelte lodi al Signore, e la notte sembra tutta un sussulto di gioia... Poi il sacerdote celebra solennemente l'Eucaristia sul presepio... Terminata quella veglia, ciascuno tornò a casa sua pieno di gioia".



ORATORIAMO INSIEME

u.p. Madonna della neve 2011-2012

La quarta tappa di ORATORIAMO INSIEME è:
VENERDI' 6 GENNAIO
all'oratorio di CASTELLAZZO, ore 15.00

Ciao!!!

Come ormai è tradizione da qualche anno il 6 gennaio, in occasione dell'Epifania, all'oratorio di Castellazzo si fa una grande festa e il divertimento è assicurato.

Trascorrerai un pomeriggio fantastico tra mille giochi e una super tombola!

Allora non perderti questo appuntamento! TI ASPETTIAMO!!!

i don e gli educatori

Gli incontri di catechismo dei ragazzi di Marmirolo, Roncadella, Masone e Castellazzo riprenderanno sabato 14 gennaio alle ore 14.30.

Quelli di Gavasseto e Sabbione riprenderanno a partire da lunedì 9 gennaio

Messaggio del Papa per la Giornata Mondiale della Pace 2012

Pubblichiamo una sintesi del Messaggio del Santo Padre, Papa Benedetto XVI

per la 45ª Giornata Mondiale della Pace del primo gennaio 2012 sul tema "Educare i giovani alla giustizia e alla pace".

Il Santo Padre Benedetto XVI ha scelto il seguente tema per la celebrazione della 45ª *Giornata Mondiale della Pace* del 1º gennaio 2012: «*Educare i giovani alla giustizia e alla pace*». Il tema entra nel vivo di una questione urgente nel mondo di oggi: ascoltare e valorizzare le nuove generazioni nella realizzazione del bene comune e nell'affermazione di un ordine sociale giusto e pacifico dove possano essere pienamente espressi e realizzati i diritti e le libertà fondamentali dell'uomo.

Risulta quindi un dovere delle presenti generazioni quello di porre le future nelle condizioni di esprimere in maniera libera e responsabile l'urgenza per un "mondo nuovo". La Chiesa accoglie i giovani e le loro istanze come il segno di una sempre promettente primavera ed indica loro Gesù come modello di amore che rende «nuove tutte le cose» (Ap 21,5).

I responsabili della cosa pubblica sono chiamati ad operare affinché istituzioni, leggi e ambienti di vita siano pervasi da umanesimo trascendente che offra alle nuove generazioni opportunità di piena realizzazione e lavoro per costruire la civiltà dell'amore fraterno coerente alle più profonde esigenze di verità, di libertà, di amore e di giustizia dell'uomo.

Di qui, allora, la dimensione profetica del tema scelto dal Santo Padre, che si inserisce nel solco della "pedagogia della pace" tracciato da Giovanni Paolo II nel 1985 («*La pace ed i giovani camminano insieme*»), nel 1979 («*Per giungere alla pace, educare alla pace*») e nel 2004 («Un impegno sempre attuale: educare alla pace»).

I giovani dovranno essere operatori di giustizia e di pace in un mondo complesso e globalizzato. Ciò rende necessaria una nuova "alleanza pedagogica" di tutti i soggetti responsabili. Il tema preannuncia una preziosa tappa del Magistero proposto da Benedetto XVI nei *Messaggi per la celebrazione della Giornata Mondiale della Pace*, iniziato nel segno della verità (2006: «*Nella verità la pace*»), proseguito con le riflessioni sulla dignità dell'uomo (2007: «*Persona umana, cuore della pace*»), sulla famiglia umana (2008: «*Famiglia umana, comunità di pace*»), sulla povertà (2009: «*Combattete la povertà, costruire la pace*»), sulla custodia del creato (2010: «*Se vuoi coltivare la pace, custodisci il creato*») e sulla libertà religiosa (2011: «*Libertà religiosa, via per la pace*»), e che ora si rivolge alle menti e ai cuori pulsanti dei giovani: «*Educare i giovani alla giustizia e alla pace*».

VENITE A BETLEMME, dice Gesù.

Venite a Betlemme! Venite tutti, voi stanchi ed oppressi. Venite anche voi, indignati e delusi. La strada non è facile per nessuno, lo so. È la strada della vita. Ma è ricca di sorprese, piccole, come gemme di primavera. A Betlemme, troverete certamente, nel viaggio della vita, quello che vi ho trovato io: anzitutto gli ordini dell'impero e di Erode, difficili da evitare. Ma non mi hanno impedito di nascere e di crescere, anche se hanno cercato di eliminarmi, da subito. La lotta e la fuga per la vita possono iniziare presto, anche oggi...

Venite a Betlemme! Vi troverete, nel viaggio della vita, persone indaffarate e scostanti che non vi aprono la porta, o la chiudono in faccia, senza guardarvi né ascoltarvi. Da loro non c'è posto, mai. A volte, però, non c'è posto neppure da voi...

Venite a Betlemme! Troverete, nel viaggio della vita, anche i pastori: gente rude in apparenza, abituata alle durezza del vivere. Non frequenta né la sinagoga, né il tempio, e non segue la Torah. Vive tra gli animali, ma non scende mai sotto il loro livello. I pastori sono stati i primi, anzi gli unici, ad accorrere alla grotta. La conoscevano bene. Una delle loro donne aveva un bimbo al seno. Mia Madre mi ha raccontato che ha voluto prendermi in braccio; così, per qualche momento, noi due piccoli ci siamo trovati tra le braccia di mamme diverse. E così mia Madre ha sentito subito che io non sarei mai stato soltanto suo e che lei avrebbe allargato ad altri la sua maternità...

Venite a Betlemme! Nel viaggio della vita, sentirete il canto degli angeli: voci che vengono dall'alto, leggere, luminose, calde, come i battiti d'ala del cielo. Io sentivo quelle voci, incollato al cuore di mia Madre. Che bello il canto degli angeli e che grazia la loro presenza in certi momenti di buio, di deserto, di croce!...

Venite a Betlemme! Nel viaggio della vita, troverete anche i Magi, solenni, discreti, sapienti. Giuseppe mi raccontava di essere rimasto incantato dai loro cammelli, così alti e grandi a confronto del nostro asinello, il quale, da parte sua, sembrò ignorarli totalmente. Mia Madre invece riconosceva che avrebbe avuto paura a salirvi sopra e a stare così in alto. Unanime il loro commento sui Magi: avevano il cielo negli occhi! Negli occhi e nel cuore. Parlavano di una stella, scrutavano il cielo e fissavano me. Io dormivo, ma sentivo che il cuore di mia Madre a tratti batteva più forte e a tratti sembrava fermarsi. Mi ha raccontato che era a causa dei loro doni e delle loro parole: uno strano, misterioso intreccio di vita e di morte. Comunque, anche i Magi, come i pastori, lasciarono nei miei gioia e pace, tesori che solo la gente semplice e umile vive e comunica. Certo, fu per poco! La furia di Erode divampò come fuoco di paglia e devastò Betlemme. Noi fuggimmo di notte, appena in tempo per salvarci. Quante stragi hanno fatto Erode, Pilato, e altri come loro, sempre alla ricerca di pretesti e sempre a corto di ragioni. E di coraggio!...

Venite a Betlemme! Troverete, nel viaggio della vita, soprattutto mia Madre e Giuseppe: innamorati fino alla passione, inseparabili vasi comunicanti. Giuseppe sarebbe andato in capo al mondo con mia Madre. Non staccava mai il cuore da lei, e lei sentiva l'amore del suo sguardo anche quando scendeva sola alla fontana o al mercato. Spesso, in casa, mi osservavano, si guardavano, poi sollevavano lo sguardo. Ad alzare gli occhi al cielo, io che dal cielo li abbassavo sulla terra, ho imparato da loro. Ad alzare gli occhi si impara da chi ha fede. Come ad alzare le braccia si impara da chi ama. Mia Madre e Giuseppe si divertivano ad alzarmi da terra, a lanciarmi in alto o a sballottarmi tra loro, perché tendessi le braccia e mi ritrovassi tra le loro. All'inizio trattenevo il respiro, come quando lasciai le braccia del Padre, poi ero spesso il primo a cercare quei voli e quegli abbracci!...

Venite a Betlemme! Mi troverete sempre a braccia aperte. E mi vedrete così anche a Gerusalemme, sulla croce. E se capirete che Betlemme sta dentro di voi ed entrerete, nel cammino della vita, nel profondo di voi stessi, mi troverete ancora e sempre a braccia aperte, per un abbraccio di salvezza!

Don Emanuele